

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 30 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 20 Giugno

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 19.

La verità sul libro di Mezzacapo — Il prestito pel corso forzoso — Le preoccupazioni di Mancini — Le sue tendenze, e i suoi sforzi.

Il libro di Mezzacapo ha destato grande rumore; tutti riconoscono che ha detto dolorosissime verità e che il nostro armamento è bene al disotto di quello che dovrebbe essere.

La migliore prova che le sue sono pure verità sta in questo che quelle dichiarazioni non sgomentarono alcuno; tutti sapevano che le cose stanno proprio così.

Il merito del generale sta nel fatto di averle dette per così dire ufficialmente, e che vi è compromesso lo stesso ministero, perchè essendo il Mezzacapo in attività di servizio dovette ottenere per la pubblicazione l'assenso del ministero medesimo. Quest'assenso è una vera cresima.

Bisogna però riconoscere che questo opuscolo se per un riguardo è uscito in buon punto è per l'altro uscito in condizioni poco propizie. Un ritardo di un mese non avrebbe fatto male.

Lasciamo da parte le elezioni amministrative nelle quali prevarranno senza dubbio i clericali, e sulle quali non mi intrattengo perchè le mie previsioni arriverebbero col treno di Negri mentre il telegrafo vi annunzierà prima i fatti compiuti.

Lasciamo pure da parte le discussioni per la riforma elettorale che conviene ormai condurre in porto in qualsiasi modo.

Ciò che impressiona e preoccupa di più è la questione del corso forzoso. Si vuole renderlo un fatto compiuto, anche perchè la circolazione cartacea pel caso di guerra sarebbe un vero disastro.

Ricordatevi che non si potrà parlare di armamenti fino al giorno che l'operazione finanziaria non sia divenuta un fatto compiuto.

Magliani lavora attivamente: approvato il regolamento vedremo a giorni attuato il prestito che farà ricircolare le monete sonanti per le tasche dei poveri contribuenti.

Le voci più contraddittorie circolano sul modo: nè io azzardo parlarvene.

State però sicuri che l'operazione è un fatto compiuto.

Abbiamo forse troppa legna al fuoco, e perciò bisogna con un po' di economia distributiva pensare a fare le cose un po' per volta.

Prima quindi l'operazione pel corso forzoso, e poi gli armamenti. Respiriamo un poco!

Tutti però sono convinti che a questi si deve venire. Il curioso ciò non ostante si è che mentre la Destra sbraitò sempre contro i ministeri di Sinistra per la loro pochissima cura per l'esercito, passa adesso a negare la importanza del lavoro del Mezzacapo, forse perchè lo pubblicò il Mezzacapo di Sinistra anzichè Ricotti o qualche altro di Destra. Oh! il patriottismo.

È impossibile non disconoscere la importanza della questione militare.

I fatti di Tunisi l'hanno fatta rivivere, ed essa è il tema delle conversazioni di tutti. Tutti sentono che se fossimo stati armati meglio, la Francia non ci avrebbe insultato a quel modo contro il diritto delle genti.

Tutti del pari comprendono che la situazione è tutt'altro che tranquilla.

Difficilissima è la nostra posizione; il menomo incidente può mutare una posizione difficile in una impossibile.

Aggiungasi che in Francia continua una vera campagna contro i nostri operai, i quali quà e là non si sanno rattenere e nascono tumulti.

Vi so dire che Mancini è seriamente preoccupato.

L'idea della posizione se l'è fatta; vede la Francia ovunque ostile, a Tunisi come ad Assab; la vede perfino amareggiare col Vaticano. Sa che concentrarsi truppe nella Provenza e nel Delfinato; che la squadra si organizza a Tunisi di fronte alla Sicilia.

La guerra ormai a suo parere non si può evitare che a prezzo di grandi umiliazioni. E le stesse umiliazioni fino a quando ce ne preserveranno? e si vogliono o possono proprio subire?

Non c'è che un mezzo; quello di avere alleanze sicure per ogni eventualità. E v'assicuro che Mancini lavora a tutt'uomo a Berlino e a Vienna. Di qui le frequenti gite del Launay dal Bismark: di qui il mutato linguaggio dei giornali viennesi.

Ma comprendete quanto sia difficile in tali contingenze il fare buone alleanze; nel decorso anno eravamo ancora nel caso e non lo osammo: adesso no. — Bismark acconsentirà ma a prezzo di un corrispettivo!

E quale può essere questo corrispettivo? Ecco nuove incertezze: ecco nuovi pericoli per la pubblica ragione. Ed ecco nuove ragioni per preoccuparci ed armare.

Fra Paolo.

Il fatto di Marsiglia

In mancanza di informazioni speciali, compendiamo dal *Sémaphore* di Marsiglia la narrazione del grave incidente di venerdì, in occasione dello arrivo a Marsiglia delle prime truppe del corpo spedizionario di Tunisi.

Al momento in cui la testa della colonna del corpo reduce da Tunisi, sbucando da via della Repubblica sullo scalo del corpo, passava davanti alla casa portante il n. 2, si intesero violenti fischi. La folla credette comprendere che partissero dal *Club nazionale italiano* che è al 1° piano di quella casa, e sul balcone della quale vi erano parecchi membri del Circolo. Vive proteste, grida di: Viva l'Esercito! viva la Francia! viva la Repubblica! vi risposero, e mentre le truppe continuavano il loro cammino la folla si radunò rapidamente su quel punto.

Il membri del Club Italiano abbandonarono il balcone, e se ne andarono per una porta d'un'altra via. Fin da quel momento — dice il *Sémaphore* — una viva indignazione s'impadroniva del pubblico, e la folla giunse rapidamente alla cifra di cinquemila persone. Avvennero delle numerose risse su diversi punti; tre individui che si credero italiani furono suc-

cessivamente presi, condotti violentemente verso il Porto, e non dovettero la loro salvezza che al pronto intervento della polizia.

La folla intanto aumentava sempre. Passò di là il prefetto ed esortò la folla a disperdersi. La folla rispondeva colle grida di: *Via l'insegna! Abbasso l'insegna!* E si indicava l'insegna posta sul balcone, al basso dell'asta della bandiera, e su cui era scritto: *Club nazionale italiano*.

Intervennero la polizia, ma i suoi sforzi furono impotenti. A un dato punto tre giovani, respingendo gli agenti, scalarono il primo piano della casa n. 2, valendosi del davanzale di uno spaccio di tabacchi, delle sbarre della tenda, e d'un balcone del mezzanino.

Il signor Bastide, commissario centrale, diede allora l'ordine di penetrare nel locale del Circolo per impedire ai giovani di togliere l'insegna. Nessuno avendo risposto dall'interno del Circolo, fu sfondata la porta: nessuno dei membri del Circolo era nelle sale. Un commissario di polizia fece di nuovo discendere i tre giovani; ma quell'atto di autorità fu accolto da fischi e grida della folla che aveva applaudito alla scalata. Il sig. Poubelle dichiarava intanto che si sarebbe sempre opposto ad una violazione di domicilio che avrebbe le più gravi conseguenze internazionali, e dava la promessa che avrebbe avuto luogo un'inchiesta e che il Circolo sarebbe chiuso!

Due membri del Municipio si recarono, mentre ciò succedeva, al Consolato d'Italia per ottenere dal console, solo rappresentante dell'autorità rispetto ai membri del Club italiano, che fosse tolta l'insegna. Non trovarono il console.

Si faceva notte, e l'irritazione non si calmava. Giunsero quindici gendarmi a piedi che si unirono alle guardie di polizia. Essi volevano respingere la folla, ma non ci riuscirono.

Finalmente il signor Gèlu, aggiunto delegato ai lavori pubblici, e il signor Castan, consigliere municipale, entrarono di nuovo nel Circolo, e fra gli applausi della folla che cantava la *Marsigliese* e gridava bravo! distaccarono l'insegna del Circolo nazionale italiano.

Ma l'ordine non si ristabiliva ancora. Allora il 3° reggimento di linea venne ad occupare, dalle 9 alle 11, la via della Repubblica. Dopo le 11 fu mandato un distaccamento di ussari, e durante tutta una parte della notte le pattuglie percorsero la via della Repubblica e tutte le vie vicine, ove si formavano dei capannelli in cui discutevansi vivamente gl'incidenti di quel deplorabile avvenimento.

MORALE PUBBLICA

Il comitato centrale italiano per la federazione britannica continentale generale ha saggiamente pensato di pubblicare le discipline che regolano e sanzionano la prostituzione in Italia.

Invero per cooperare all'abolizione di questi sozzi regolamenti che sono un insulto alla moralità e violano quanto vi è di più sacro al mondo, il comitato italiano non poteva fare opera più proficua; vi premise d'aggiunta, per quanto non ne fosse bisogno alcuni commenti. Sono cose che fanno schifo e ribrezzo!

Erroneamente istituiti per una supposta utilità igienica e fondati sull'arbitrio e sulla corruzione sono condannati dai più illustri giureconsulti, come Mancini, Carrara, Ellero, Genesi e cento altri, come un insulto alle nostre leggi; i mo-

ralisti li riconoscono come un deturpamento dei nostri costumi; sono una illusione sanitaria a giudizio dei più chiari scienziati e specialisti.

Oh! si: basta leggere questo documento della insipienza governativa per sollevare lo sdegno in ogni animo ben nato.

In questo nobile scopo di combattere gli insani principii che conducono a questi mostruosi passi si sono ormai stretti in un fascio persone delle più opposte condizioni sociali: nobili ed operai, ricchi e poveri, dotti o ignoranti, monarchici e repubblicani, credenti e materialisti. Tutti gli onesti difatti hanno interesse a conservare la purezza dei costumi, e mantenere illese e salvi dall'arbitrio la libertà dei cittadini.

Quante infamie risaltano agli occhi di tutti a scorrere gli articoli del regolamento! Non vogliamo certo addentrarci nella materia, ma giustamente venne osservato che se si riguarda alla parte sanitaria non si dovrebbero sottoporre i medici agli agenti di pubblica sicurezza, mentre si dovrebbe dare maggiore autorità e compenso ai pochi medici che sostengono il degradante ufficio di visitatori. Bertani però ha dimostrato come anche nei riguardi sanitari i regolamenti non sono punto giovevoli.

E con queste fisime si lascia che pochi segugi prezzolati violino la libertà delle donne, ne facciano razzie verso un premio, impediscano loro di riabilitarsi. Fino ai 21 anni le donne non possono maritarsi senza l'assenso dei genitori; sono spesso invece costrette a prostituirsi a soli 16.

Per esse si sostituisce un agente di pubblica sicurezza ai tribunali nei loro litigi; sono fuori della legge.

Se le leggi proibiscono il lenocinio perchè coi regolamenti lo si sostiene e patrocina?

È quindi logico concludere che o il meretricio è un reato, ovvero una istituzione necessaria per fini morali o igienici.

Nel primo caso, come elemento di corruzione e di mal costume, reprimetelo in nome delle leggi, e se queste non bastassero chiedete al potere legislativo disposizioni più stringenti.

Nel secondo caso siate logici e andate fino alla fine. Fate quello che proponeva il dottor Jeannel il grande specialista sostenitore dei regolamenti; egli diceva che per renderli igienicamente efficaci (conferma dunque egli stesso che gli attuali non lo sono) bisogna non perseguitare le infelici che esercitano il meretricio: arruolatele anzi, organizzatele e assicurate loro una pensione. Vi siano gli ordini cavallereschi, e i debiti onori per quelle che si illustrano, l'ospitale delle Invalide, e l'onorato riposo per quelle cui non è più dato prestare servizio allo Stato!

Siate logici! — Il dottor Jeannel è logico dalla vostra parte; ma nella sua logica dimostra tutta la vostra insipienza e la vostra efferatezza.

Si raduna oggi a Londra un nuovo congresso che protesterà ancora contro tante immoralità. Noi ad esso mandiamo i nostri saluti, facendo plauso alla provvida pubblicazione del Comitato Romano, che fa risaltare così praticamente quella parte di sozzure che all'egida della legge, postergando ogni senso morale ed umanitario, si comettono in Italia.

CORRIERE VENETO

DA PERNUMIA

19 giugno.

Una delle prime cure degli amministratori e degli statisti è oggi senza dubbio la diffusione della pubblica istruzione non solamente nelle città ma perfino nel più umile villaggio; su essa deve difatti posare l'avvenire delle popolazioni.

Eppure ben pochi si occupano degli apostoli dell'istruzione, i maestri elementari che male ricompensati vivono fra le privazioni e le umiliazioni, per infondere nelle tenere menti i primi rudimenti della scienza. Quante pene! quanta pazienza!

Ci vorrebbe invece per i maestri elementari un libro d'oro ben più prezioso di quello dell'antica nobiltà fannullona e boriosa.

Aperto questo libro vi si dovrebbero subito iscrivere i valenti maestri di questo ameno paesello Giuseppe Bressan e sua moglie nob. Camposampiero.

La cura che i due coniugi pongono nell'ammaestrare i bambini affidati alle loro cure è veramente fenomenale; e questa pazienza non è superata che dall'attitudine ed abilità che dimostrano. A ragione perciò si sono cattivata la stima e l'affetto di tutti i terrazzani.

Questi vedono quanto i loro bambini imparino e come progrediscono non soltanto nelle materie scolastiche ma eziandio nell'educazione i cui effetti fanno la gioia delle famiglie.

Cura specialissima si dimostrò anche nella ginnastica che fortifica il corpo ed esilara lo spirito. Il recente convegno di Monselice sta là a provare questi progressi, inquantochè i giovinetti di Pernumia vi si distinsero assai con somma compiacenza dei loro genitori in quei cinnastici ludi.

Noi vorremmo che i preposti comunali incoraggiassero con eque ricompense i bravi maestri: così devono fare tutte le amministrazioni intelligenti, che hanno a cuore il bene degli amministrati. In ogni modo di fronte al pubblico giovi questo elogio sincero alla loro valentia, al loro ottimo cuore, alla loro infaticabilità, e trovinsi in tale modo incoraggiati a perseverare nell'ottima via, accaparrandosi sempre più la stima e l'affetto di ognuno.

Belluno. — Anche nella scorsa settimana furono trasportati a Belluno e poi venduti due capi di bestiame morti di male epidemico. E le autorità?

— Scrivesi all'Adriatico reclamando contro il prefetto Gotti, uomo di destra.

Fonzaso. — Fonzaso ha voluto

festeggiare come meglio ha potuto il fatto della approvazione della riforma elettorale.

Mogliano. — Usci trionfante con bella votazione dalle urne amministrative il nome del sindaco sig. Gris.

Perdonone. — Ai primi di agosto e per un mese nelle praterie di Aviano si terrà il campo della cavalleria. A Pordenone e nelle vicinanze stanzeranno due reggimenti e tutto lo Stato Maggiore.

Pararolo. — E' aperto il concorso al posto di Medico — Chirurgo — Ostetrico del Comune di Pararolo, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 2500,00.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Municipio entro il corrente mese di giugno.

Rovigo. — L'onorevole Sani in seguito a spiegazioni corse fra lui e l'Associazione Progressista rimane deputato del collegio di Rovigo.

San Donà di Piave. — Ebbe luogo il conferimento delle ricompense al valor civile a coloro che si sono coraggiosamente adoperati all'estinzione dell'incendio scoppiato negli Uffici municipali il 2 agosto p. p. ed al salvamento dei caduti e pericolanti nelle acque del fiume Sile (località Caposile) nella catastrofe del 23 gennaio p. p.

Tolmezzo. — Telegrafano da Udine 18, al *Diritto*:

Ieri mattina alle ore 3,50 è stata avvertita a Tolmezzo una scossa di terremoto.

La popolazione fu presa da gran panico. Non vi fu nessun danno serio.

Verona. — L'Associazione generale operaia di Verona ha diretto all'onorevole Mussi, presidente del Comitato per la graduale abolizione della tassa sul sale un indirizzo di adesione.

Zoldo. — Nel giorno 30 giugno corrente nell'Ufficio comunale di Forno di Zoldo si terrà pubblica asta per la vendita di N. 3800 piante di larici e abeti esistenti nei boschi comunali di Caselle e Val Baranci sul prezzo complessivo di lire 36832,30.

CRONACA

Per la madre di Ferrero. — Somma precedente L. 47 Antonio Rizzo del fu Bernardino 5 **Milizia territoriale.** — Per gli ufficiali della milizia territoriale di questa provincia, i quali per il giuramento che debbono prestare sono in facoltà di presentarsi a questo Distretto militare entro 30 giorni dalla data 5 corrente, tanto in *divisa*, come in abito *borghese*, si sarebbe stabilito dal colonnello comandante del Distretto di concerto con alcuni degli ufficiali stessi che quelli in *divisa* si presentassero a questo Comando domenica prossima 26 corrente alle ore 9 antimeridiane potendo, mercè una tale riunione nello stesso giorno acquistare

APPENDICE 10

I casotti in Prato

— Quanto sono carini, questi animali! — sciamò Carolina, guardando giù, nel casotto dell'Acquario, in una vasca piena d'acqua in cui si muovevano o stavano immobili una sessantina di coccodrilli, alligatori e caimani grandi e piccoli.

— Ma cosa dici? — rispose Ida — Sono bestie schifose.

— Mi pare anche a me, — disse Beppe.

— Guardate quei piccini, — continuò Carolina. — Non sono graziosi?

— Quei piccoli è vero, sono di aspetto meno ributtante dei grandi, come per esempio quel coccodrillo che se ne sta immobile quando gli altri girano, nuotano e corrono di qua e di là.

— Ne ho abbastanza, Beppe mio, — disse Ida prendendo il suo cavaliere per un braccio e invitandolo a sortire.

— Aspetta un momento. C'abbiamo ancora la piovra.

— Ah sì! è vero; me ne scordavo. In un vaso di vetro, pieno di alcool, si conservava, mostrandolo al pubblico, un cefalopode abbastanza ben sviluppato. I tentacoli dell'animale attiravano più specialmente l'attenzione e chissà quanti spettatori si saranno rammentati in quel momento la famosa piovra descritta da Victor Hugo.

una maggiore solennità questo loro atto, come già fecesi in altre città del Regno.

Borgo Codalunga. — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Cronista!

Ne hai parlato tante volte dei biricchini di Borgo Codalunga; ma siccome non c'è via che rinsaviscono dalle loro mariuolerie, così mi faresti un gran piacere se tornassi sull'argomento.

Tanto larga com'è quella strada è resa istessamente impraticabile. Esarebbe tempo di far intendere a quella squadra di bricconi che ne è venuta in possesso, specie la domenica, non essere le vie della città palestre di giuochi più o meno importuni, per urti, per furterelli, per giuochi di sassi tanto pericolosi.

A me occorre alcuna volta di traversare quella via, e, te lo confesso, debbo mettere in opera tutta l'attenzione possibile nel fare il passo, per non buscarmi un sasso. Guai, poi, se colpito ne facessi rimostranza ai sudodati *gamini*. Quale turbine di ingiuriosi epiteti e contumelie non mi scaraventerebbero addosso! N'ho avuto qualche esempio e mi basta.

Ora, dico, è permesso, pagando *quelle poche tasse*, di passeggiare per le vie, o no? Ci sono o non ci sono gli agenti di polizia? Che fanno?

Tuo Assiduo.

Gli agenti ci sono, è vero; ma quello che facciano abitualmente è circondato dal mistero più impenetrabile... per quella contrada.

Speriamo tuttavia che le osservazioni giustissime di chi scrive sieno accolte e prese... in considerazione. È il meno che possa fare un' autorità legalmente costituita; salvo poi, come di consueto, a sfacciare parecchi sonelli sulle osservazioni medesime.

Orario scolastico. — La lettera di alcuni padri di famiglia nei riguardi dell'orario così rigorosamente mantenuto contro i ragazzi che tardano un solo minuto ad andare a scuola, ci procurò altra osservazione, cui per la verità diamo tosto posto.

Ci si scrive difatti che i ragazzi della scuola normale vi vanno per le esercitazioni pratiche nelle ore loro fissate nell'orario, e che soltanto per questo vengono ad ogni ora aperti ad essi i cancelli.

Resta fermo nel complesso l'accusa per il rigore contro i ritardatari.

Povero caffè! — Dopo la filosofia, dopo la peronospora, capita l'*ilimbia*.

Che cos'è l'*ilimbia*? — L'*ilimbia* è un animaletto che si appiglia alle

Dopo l'acquario, i nostri personaggi vollero vedere la foca.

— Cosa è mai codesto animale, — pensava Ida senza osare domandarlo a Beppe, dacché Carolina ne stava discorrendo con lui e non volendosi essa mostrare troppo ignorante in faccia alla sua amica.

— Ma io vi dico, — replicò Carolina a Beppe — e ve lo assicuro anche, che le foche sono vere sirene.

— Eh, cosa dici? — saltò su a dire Sandro.

— Sì, sì, Sandro, è proprio così. Le foche sono sirene, vere sirene che attirano col canto gli imprudenti verso di loro, in riva al mare, per poscia divorarli.

Beppe sorrise e mostròssi incredulo.

— Sono animali pericolosi, — continuò Carolina — mezzo pesce e mezzo donna...

— Ma che non fanno male a nessuno.

Poco dopo Carolina, che aveva sostenuto così calorosamente la doppia natura delle foche, dovette confessare, appena entrata nel casotto ed avendo osservato *de visu* l'animale in questione, ch'era cosa difficile l'innamorarsi di un tal essere al punto di lasciarsi prendere e perire nei gorgi dell'acqua, fra le nude roccie, in riva al mare.

La foca esibita al pubblico faceva diversi giuochi, fra i quali non meno interessante dei nostri personaggi fu quello di girare intorno a se stessa, di gridare *mama* ecc., e di sparare una pistola, tirando una funicella attaccata al cane dell'arma.

piante di caffè, le succhia, le intischisce e le uccide. Questo nuovo flagello ha fatto la sua comparsa contemporaneamente a Ceylan e nel Brasile.

Che brutta notizia pegli amatori, e sono molti, di questa bevanda!

Onoranza ad un generoso.

— Ieri (20) alle due una simpatica e commovente solennità, per quanto modesta, riunì i giovani della Scuola Tecnica e dell'Istituto Tecnico. Si trattava di consegnare un ricordo degli alunni e dei professori della Scuola al giovanetto quattordicenne Carlo Colbertaldo, il quale, pochi di prima della sventura toccata al Ferrero ed al Costa, si slanciò impavido nel Bacchiglione per salvare un fanciullo pericolante, e lottando animosamente contro la violenza delle onde, riuscì a ridonarlo alla madre.

I suoi condiscipoli ebbero il gentile e spontaneo pensiero di raccogliere tra loro volontarie offerte per attestare con una memoria al Colbertaldo la loro stima e la loro soddisfazione; e gli presentarono in cornice dorata una epigrafe, lavoro egregio di calligrafia e di miniatura del prof. Bonato.

I professori lo regalarono per parte loro di un utile ed elegante libro.

Parole nobili ed affettuose rivolse agli alunni, e in ispecie al Colbertaldo, il direttore cav. Gamba, bene augurando delle sorti della patria, se affidate a generazione, la quale oltre alla coltura della mente tenga in onore la generosità dell'animo.

L'assessore Tolomei, invitato, commosse gli intervenuti con accenti eleganti ed ispirati che avevano la loro radice nel suo cuore di padre, e fremevano del più nobile patriottismo.

I giovani salutarono con applausi i due oratori, applausi che si rinnovarono allorché si avanzò a ricevere i due ricordi il Colbertaldo del quale si parve la ingenua modestia, quando come ignaro di esser egli lo scopo di quegli applausi, batteva o pure le mani credendoli solo rivolti ai due egregi che avean prima parlato.

Non può immaginarsi festa più educativa di quella oggi compiutasi in sì breve tempo e con tanta semplicità.

Camera di commercio ed arti. — Mercato dei bozzoli:

Padova 19 giugno — Giapponesi verdi da lire 3,25 a 3,55 — Gialli e di semente nostrana da lire 3,40 a 4,10 il chilogrammo.

Camposampiero 19 giugno — Giapponesi verdi da lire 3,20 a 3,40 il chilogrammo.

— Ed ora, Ida mia, — disse Beppe, — vuoi tu, ch'io ti faccia vedere una vera sirena, un'animale che davvero sa ammaliare gli uomini, condurli ove vuole, e precipitarli nei vorticosi abissi della perdizione?

Carolina e Ida vollero assolutamente vedere questo portentoso, questa meraviglia. Sandro indicando uno specchio verso il quale le signorine rivolsero subito lo sguardo.

— Quest'animale è la donna, né più né meno...

Si rise per un momento e si uscì dal casotto.

— Adesso la *ménagerie*, — esclamò Ida.

— Sì, sì, le belve! — Ma non vedremo il domatore nella gabbia coi leoni e cogli altri animali, — disse Sandro.

— E perché?

— L'autorità non permette, a quanto pare, che si facciano giuochi pericolosi. Sono curiosi però quei signori che comandano; certe cose non le permettono ed essi faranno anche molto bene, se davvero la proibizione va a colpire certi sconci immorali o pericolosi troppo gravi. Ma poi si chiude un occhio...

— E anche due...

— Bravo! su certe altre facende.

Appena entrate nel serraglio, le nostre due signore si laguarono molto del cattivo odore che vi si sentiva; mentre Sandro e Beppe erano intenti ad ammirare la domatrice — una bella francese, bruna, dai capelli neri — vestita con maglia e colla giubba corta, coperta di lustrini.

— Che bella gamba che c'ha —

Este 19 giugno — Giapponesi verdi da lire 3,00 a 3,50 — Gialli da lire 3,30 a 4,00 il chilogrammo.

Cittadella 19 giugno — Giapponesi verdi lire 3,25 — Gialli e di semente nostrana lire 3,66 il chilogrammo.

Montagnana 19 giugno — Giapponesi verdi da lire 3,20 a 3,40 — Gialli e di semente nostrana da lire 3,70 a 3,80 — Bianchi da lire 3,50 a 3,70 il chilogrammo.

Piove di Sacco 19 giugno — Giapponesi verdi lire 3,35 — Gialli e di semente nostrana lire 3,60 — Polivoltini lire 1,00 il chilogrammo.

Monseice 19 giugno — Giapponesi verdi da lire 3,50 a 3,55 — Gialli e di semente nostrana da lire 3,70 a 3,75 — Polivoltini da lire 1,15 a 1,20 il chilogrammo.

Banda Unione. — Ricorrendo oggi l'onomastico del conte Luigi Camerini, presidente della Banda Unione, i bravi musicisti si recarono stamane sotto le finestre del suo palazzo a suonare scelti pezzi di musica in suo onore per la fausta ricorrenza.

L'atto gentile che onora elogiatori ed elogiato, non ha bisogno di altre parole.

Sacco nero della provincia. — a) *Furto.* In Sant'Elena d'Este i soliti ignoti rubarono alcuni oggetti rurali al villico Antonio Travaglia.

b) *Vandalismo.* In Campodarsego furono spezzate quattro colonnine di pietra che servivano a tenere la catena per sbarrare il passaggio sulla linea ferroviaria della Società Veneta di costruzioni, il cui danno ascende a lire 32.

c) *Strage degli innocenti.* In Este certo Berto Giovanni, bambino di due anni, se ne stava trastullandosi vicino ad un fosso in cui scivolava incontrando miseramente la morte.

d) *Ancora della strage degli innocenti.* Consimile disgrazia avvenne in Conselve, e, ciò che è più strano, su una bambina che Berto chiamavasi di cognome come l'annegato di Este. L'Adelaide (tale era il suo nome) stava in mezzo ad un campo coi suoi genitori ed altre persone quando all'improvviso correndo ad un vicino fosso, largo due metri e di poco più profondo, vi cadeva dentro. Invano i genitori e gli altri accorsero. La povera bambina era ormai cadavere. Aveva due anni e mezzo.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria stassera 21 corrente dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia:
1. Marcia — *Bonheur* — Matteini.
2. Valzer — *Articoli di fondo* — Strauss.

sussurrò Beppe al suo compagno.

— Sicuro — rispose Sandro. — Con quell'animale che ha ora intorno al collo, essa rassomiglia ad Eva...

— Vorrei esserne per un momento l'Adamo.

— Che peccato! — sciamò Ida tutta intenta ad osservare i leoni nella loro gabbia — che la domatrice non faccia la sua apparizione in mezzo alle belve.

— Anche a me mi dispiace — rispose Carolina. — Oh! Sandro! dimmi un po', come fa codesta gente ad ammaestrare un leone o una tigre?

— È una cosa assai facile per se stessa; ci vuole del coraggio, del sangue freddo, eppoi una bacchetta.

— Davvero, una bacchetta?

— Sì, non di legno però, ma di ferro.

— E come fanno — domandò Ida, curiosa anch'essa di sapere qualche cosa.

— Ecco, vi spiego subito — continuò Sandro. — Quando si vuole domare un animale feroce, s'incomincia ad affamarlo con prolungati digiuni. Poi il domatore mette o meglio getta in un angolo della gabbia...

— Nella quale egli entra?

— No, Carolina, egli se ne sta ancora di fuori. Butta dunque un pezzo di carne; ma al momento che l'animale vuol afferrare il cibo, l'uomo lo tocca colla bacchetta di ferro.

— Soltanto?

— Sì, ma il ferro ha la punta arroventata! L'animale scottato getta un grido di dolore, e si ritira, per poscia ritentare di avere il pezzo di carne; ogni volta però che sta per pigliarlo, viene toccato col ferro ro-

3. Schottisk — *Manilla* — Petrali.

4. Sinfonia — *Gabriella di Vergy* — Mercadante.

5. Fantasia per flauto — Rossari.

6. Polka — *I matti* — Coviello.

7. Pot-pourri nel ballo *Vedi Napoli e poi Mori* — Hertel.

Diario di P. S. — L'odierno diario di pubblica sicurezza è pressochè negativo. Non vi si registra difatti che l'arresto di uno dei soliti ammuniti, anche perchè imputato di appropriazione indebita di poche lire.

Una al di. — Una sciarada:

Senza il *primiero*
Non v'è il *secondo*,
Nè vi è l'*intero*.

Sciarada precedente:
Ma-rito.

Bollettino dello Stato Civile
del 18.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 3.

Morti. — Pinaffo Giovanni fu Gio. Batta, d'anni 50, merciaio, celibe. — Borella Antonio di Agostino, d'anni 2 1/2. — Entrambi di Padova.

Giubileo Amedeo fu Natale, d'anni 56, villico, coniugato, di Albignasego.

ACHILLE BARGOSSI

Ieri, nell'arena della Società del tiro al piccione, ebbe luogo l'annunciata corsa di Achille Bargossi detto l'uomo-locomotiva.

Egli doveva percorrere *ottanta giri* del circolo in *settanta minuti*.

Ogni giro conta 220 metri, per cui in totale sono 18 chilometri.

Il Bargossi mantenne fedelmente la scommessa. Percorse gli 80 giri senza fermarsi mai, neppure un minuto secondo. Ciò è fenomenale!

Achille Bargossi si presentò nell'arena con un elegante costume da fantino, calzato di scarpe basse senza tacchi. Aveva per competitori tre strilloni (*giornalisti*) di Padova.

Leggero ed agile come una gazzella si slancia nel recinto armato d'uno scudiscio. Gli strilloni con passo greve lo seguono, lo sorpassano, rimangono indietro. Bargossi si diverte, giuoca, saltella, nuota nell'aria e sorride.

Durante cinque minuti camminano a breve intervallo; ma quale differenza! Bargossi è tranquillo, calmo come se corresse per diporto. I suoi competitori sono già ansanti. Si distanziano. Uno rinuncia, poi un secondo, finalmente dopo sette minuti anche il terzo. Bargossi aumenta di velocità. Compie il giro in 45 minuti secondi. In cifre tonde 5 metri al minuto secondo, ossia trecento al minuto primo. Poi rallenta e lo compie in 50 secondi, per accelerare ancora come prima. La sua velocità oscilla fra i 45 ed i 50 secondi ogni 220 metri. Passano quindici minuti e chiede da bere. Sempre correndo, si beve una mezza bottiglia di acqua gassosa, si asciuga il sudore; ma sempre agile al suono della banda, salta, balla,

vente. Pare che le belve abbiano una gran paura del fuoco!

— Questo giuoco dura un pezzo finchè il leone, per esempio, non osa più toccare — non ostante la sua fame — la carne gettatagli. Quando poi l'animale riconosce ben bene il suo domatore — colui che tocca col ferro — questi si arma di coraggio ed entra una prima volta nella gabbia — sempre colla bacchetta, — e così via.

— Ma non ho mai visto un domatore a entrare nella gabbia con quell'arma in ferro — osservò Carolina.

— C'ha lo scudiscio — rispose Sandro — e per l'animale fa lo stesso perchè prende l'una cosa per l'altra.

— Ah, questa è curiosa — sciamò Ida.

— Eppure non mi ci arrischierei — disse Carolina.

— E faresti bene, cara mia; tanto più che voi altre donne, c'avete ben altri animali da domare.

— Ma non adoperiamo bacchetta.

— Fate invece digiunare il povero innamorato, stuzzicando il suo appetito con certe esposizioni...

— E perchè non ci saltate sopra?

— Perchè se siamo ancora tanto ingenui, allora veniamo subito scottati colla punta infocata della morale, delle convenienze e in tante altre cose, le quali nella società, dacchè brilla il sole, non sono altro che mezzi potenti ma sciocchi per domare e frenare quell'animale... ch'è l'uomo.

Noor.

(Continua)

piroetta, e fuma un virginia. Scoppiano gli applausi. Bargossi si anima, canta, fischia, parla continuamente come se niente fosse.

È già trascorsa una mezz'ora. Ancora quaranta minuti! Come farà? Niente di più facile, dice lui. Ci vogliono gambe. Lo credo io, e che gambe, e che polmoni!

Per farla breve, Bargossi continua a correre, a bere ed a sudare, ma niente ansante. La sua voce non trema, il respiro non si altera. Pare che incominci allora allora.

Trascorrono così sessanta minuti. È un'ora che corre ed è sempre colla stessa lena. È sorprendente!

In 67 minuti ha compiuto gli 80 giri. Suona la musica e termina percorrendo i due ultimi giri colla velocità di 40 secondi per giro.

L'ultimo tratto della corsa lo fa colla massima velocità, passa come un veltro e sparisce fra le acclamazioni del pubblico entusiasta. Così terminò lo spettacolo.

Ed ora alcuni particolari su questo uomo fenomenale.

Achille Bargossi è nativo di Forlì, ha 34 anni e da soli 9 anni ha incominciato i suoi strani esercizi.

Noi abbiamo esaminato una raccolta di articoli di tutti i paesi, in cui si leggono le più calde parole di ammirazione. Lo dissero prima l'uomo-cavallo, poi l'uomo-locomotiva. Difatti egli alimenta il suo fuoco interno con acqua ed aumenta di velocità. È instancabile.

Il giorno prima della corsa gli abbiamo contate le pulsazioni. Erano in media 80 battiti al minuto. La temperatura misurata in bocca segnava 37° e 3/10 C. La respirazione normale. Estrema mobilità di tutta la persona. Pupilla poco sensibile alla luce e sguardo mobilissimo.

Mezz'ora dopo la corsa, il suo polso batteva 115 pulsazioni al minuto. Il termometro in bocca segnava 37° e 9/10; ma la respirazione era normale. Solo il rumore bronchiale era rinforzato. Il cuore batteva tumultuosamente. Nessun senso di stanchezza e mangiava tranquillamente.

Gli abbiamo fatto l'ascoltazione, ma ci riserviamo di farne l'oggetto d'uno studio speciale, per convincerci fino a che punto abbia contribuito l'esercizio, e fino a quale la costituzione dell'individuo. Poiché bisogna dire che il Bargossi sia proprio d'una tempra speciale.

Chiunque volesse fare ciò che fa lui, correrebbe il rischio di cadere esausto e morire per congestione al cervello o per asfissia.

Ora che scriviamo ci pare ancora di avere il respiro pesante e lui nulla! Pare incredibile.

Leri sera lo visitammo in casa sua. Egli tranquillo, seduto alla mensa mangiava col migliore appetito del mondo. Mangiava, sudava, parlava, gestiva, si alzava da sedere, saltava per far vedere l'agilità dei suoi muscoli per nulla stanchi. Insomma pareva elettrizzato. Gli era impossibile di star fermo.

Volava scommettere che avrebbe fatto ancora quaranta giri del Prato della Valle.

— Bagatelle! Dopo d'aver percorso 48 chilometri!

— Cose da nulla. Una presa di tabacco.

Grazie tanto.

Bargossi dice di sentirsi in grado di ridurre 10 mila uomini in un mese, come lui o presso a poco.

Vorrebbe formare una specie di guide, di esploratori a piedi.

Forse ne ripareremo.

Dottor Cob.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Magliani prepara un servizio d'ispezione alle tesorerie onde assicurare la ripresa dei pagamenti in moneta metallica.

È stato firmato il decreto che approva la nuova tariffa dei prezzi ridotti per il trasporto delle derrate alimentari applicabili, oltre all'Alta Italia ed alle Romane, anche alle ferrovie Meridionali ed alle Calabro-Sicule.

A Roma vi furono gravi casi d'insolazione nel 77° reggimento fanteria, uscito dalla città per le esercitazioni tattiche. Doveva fare una marcia di 25 chilometri. Il secondo battaglione ritornava a Roma verso le dieci del mattino. I soldati erano stanchi e coperti di sudore. Una diecina di

essi cadde a terra, e non poté riprendere la marcia che dopo un lungo riposo. Tre colpiti da insolazione furono trasportati all'ospedale militare. Uno morì prima di giungervi. Due altri sono in gravissime condizioni.

Le divergenze tra Ferrero e Magliani sono in via di appianarsi concedendosi al ministero della guerra le somme eccedenti il bilancio.

La Riforma venne condannata nella persona del suo gerente a tre mesi di carcere e a 400 lire d'indennità per offesa all'imperatore di Russia.

Notizie estere

Un dispaccio del Figaro dice che alcuni poveri operai piemontesi furono maltrattati, spogliati e gettati nella fontana del corso Belsunce.

Cominciano anche a Vienna a serpeggiare malumori contro gli Israeliti. In alcuni luoghi i malumori sono degenerati in ostilità. A Raudnitz, nella Boemia le insegne di alcuni negozi israeliti furono imbrattate di pece, e sulle mura e sulle porte si leggono iscrizioni minacciose. Fu espulso un petardo innanzi al negozio di un Israelita.

Telegrafano da scutari: Derviz-pascià ha dato principio al reclutamento degli Albanesi. Duemila uomini sono già stati incorporati nell'esercito.

Telegrafano da Parigi: I giornali constatano che la dimostrazione organizzata a Marsiglia contro il Club Italiano non ha alcuna importanza.

Il prefetto e il Municipio si regolarono in modo corretto ed esternarono il loro rincrescimento al console italiano, per gli eccessi di taluni, deplorati dalla grande maggioranza della popolazione.

Elezioni politiche

Brienza. Eletto Lovito.

Ariano. Eletto Mancini.

Avigliana. Eletto Berti.

Torino. Malvano voti 448, Mongini 392; ballottaggio.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana

Si discute la legge per la derivazione di acque pubbliche.

Sono approvati senza discussione gli art. 9, 11, 12 e 13.

All'art. 10, il quale dispone che i proprietari o gli utenti di acque mantengano le imboccature munite di edifici, le conservino in buono stato e nei tempi di piena provvedano perché le acque sovrabbondanti possano essere smaltite — avviene una lunga discussione, perché si propone di aggiungere all'articolo che i proprietari debbano restituire le acque depurate da materie venefiche, di cui si fossero inquinate negli opifici. L'articolo però è approvato come proposto, promettendo il ministero di fare un'aggiunta all'art. 12.

Anche all'articolo 14 nasce viva discussione perché Visocchi propone che ogni cavallo dinamico paghi L. 150 e non 3 come vuole la Commissione, e si esimano i nuovi concessionari dal canone nei primi dieci anni — e Incanoli propone che tutti i canoni imposti nell'articolo sieno ridotti alla metà.

Dopo discorsi dei ministri e del relatore, che a nome della Commissione respinge gli emendamenti, l'articolo è approvato.

Seduta pomeridiana

Merzario presenta la relazione sul bilancio definitivo d'agricoltura e commercio.

Approvati, su proposta di La Porta che la discussione dei bilanci definitivi si faccia nelle sedute antimeridiane. Si annullano le elezioni di Appiano e di S. Nicastro, proclamando vacanti i collegi — Si convalida quella di Carlo Palomba a Pescina.

Massari interroga sui fatti di Marsiglia. Dice che, trattandosi di notizie e di fatti che toccano la suscettibilità nazionale e che potrebbero avere spiacevoli conseguenze nelle relazioni fra due stati che hanno tutto l'interesse di essere amici, non conviene né il silenzio né un linguaggio imprudente. Pertanto si limita a doman-

dare al ministro come stiano i fatti. Spera che il ministro sarà lieto che gli si porga quest'occasione per esporli nella loro verità, senza attenuazione od esagerazione.

Mancini risponde avere un primo rapporto ufficiale solo dei fatti della prima sera. Passando le truppe, reduci dalla Tunisia, davanti al circolo italiano di Marsiglia, udironsi dei fischi, sui quali due sono le versioni. Alcuni dicono che partissero dalla folla, perché non vedeva inalberata la bandiera italiana e pretendeva lo fosse; altri, da tre o quattro persone affacciate ad una finestra del circolo. I giornali e altre informazioni persistono nel contraddirsi. Le notizie del governo stanno per la prima versione.

Egli crede che così audace provocazione di tre o quattro persone dinanzi alla forza armata e alla folla festante sia inverosimile. È certo che la folla fu indotta a credere vi fosse chi volesse fare ingiuria e, preparata dal lavoro della stampa negli ultimi tempi e forse da occulti eccitatori, non solo si lasciò andare contro le persone, ma fece ritirare lo stemma privato del Circolo.

L'autorità francese e il console italiano non mancarono al loro dovere. Il prefetto si recò sul posto, cercò di calmare i tumultuanti ed energicamente ricusò di permettere che a forza fosse tolto lo stemma.

Vi sono notizie di fatti, anche sanguinosi, avvenuti dipoi in vari punti della città, ma il ministro non ne ebbe ancora informazioni ufficiali. Intanto ha dato istruzioni ai rappresentanti italiani a Marsiglia e a Parigi per procurare che le autorità francesi intervengano con un'azione pacificante, ch'egli stima sia di uguale interesse per i due governi, facendo cessare uno stato di cose fecondo di pericoli e mantenendo le buone relazioni fra due nazioni amiche.

Massari, coerentemente alla sua domanda, si astiene da qualunque apprezzamento.

Si riprende la discussione della riforma elettorale.

Serena combatte lo scrutinio di lista, sul quale gli stessi amici del ministero non sono concordi. Ritiene che il collegio uninominale non abbia mai escluso gli uomini illustri dal Parlamento. Ammette però il sistema della proporzionalità, sebbene riconosca le difficoltà dell'applicazione. Accetta la proposta di Genala.

Mameli si dichiara proporzionalista come Serena. Non intende difendere il collegio uninominale, ma combatte lo scrutinio di lista, del quale analizza i pretesi vantaggi, dimostrandoli illusori e già ottenuti in parte con l'allargamento del voto.

Branca presenta la relazione sul bilancio definitivo dell'entrata.

Bovio dimostra che, quando una riforma elettorale non riesce ad unire i partiti, è un tentativo inutile volerla compiere in una sola volta. Dichiarò peraltro che l'estrema Sinistra intende avere la più ampia estensione del voto e lo scrutinio di lista.

Odescalchi si dichiara contrario allo scrutinio, e crede che poco importerebbe una nuova crisi, se pure il ministero volesse mantenere la questione di gabinetto.

Faldella e Bizzozzo sostengono che la riforma elettorale senza lo scrutinio non è completa né efficace. Questi però preferisce lo scrutinio per circondario.

Annunziarsi una interrogazione di Billia e una interpellanza di Nicotera al ministro degli esteri, la prima sui fatti luttuosi avvenimenti in Marsiglia a danno delle vite e delle sostanze dei nostri connazionali e su quali passi abbia fatto o intenda fare in proposito il governo del re; la seconda pure sugli avvenimenti di Marsiglia.

Depretis dice che le comunicherà al ministro degli esteri e levasi la seduta alle ore 6.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Si provvede perché alla Spezia si celebri un servizio funebre per i massacrati di Bailul.

I giornali di Roma commentano la lettera del Cavallotti in cui questi sostiene non doversi dal gabinetto porre la questione di gabinetto sullo scrutinio di lista per non compromettere la intera legge elettorale.

Saranno nominati revisori nel lotto i commessi di quarta classe.

A Milano riuscì splendida la inaugurazione della lapide a G. Mazzini.

Furono date istruzioni per l'ac-

certamento della forza dell'alcool per evitare restituzione di tasse.

Il prestito per l'abolizione del corso forzoso è concluso colle case Baring Brothers, Hambro and Sons di Londra, ed Erlanger di Francoforte. Le altre notizie in proposito sono premature.

Notizie estere

L'Inghilterra fortifica Gibilterra. La Spagna ne è irritatissima.

A Berlino gli ambasciatori delle potenze tengono continue conferenze per trattare della questione bulgara.

Sotto il gran ponte del canale Caterina a Pietroburgo furono trovate due casse di dinamite, là poste per attentare alla vita dello czar.

Il nuovo organo di Gambetta si intitolerebbe Paris.

Gambetta compera nuove terre attorno alla sua proprietà di Ville di Avray.

Elezioni Politiche

Iseo. — Eletto Zanardelli.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

ROMA, 19. — Il Re è arrivato da Napoli.

NANTES, 19. — Una folla enorme protesta contro il divieto delle processioni, cantando inni, e fermandosi dinanzi alla Chiesa di San Nicolò. I repubblicani risposero cantando la Marsigliese; in seguito a questo tumulto avvennero alcuni arresti.

PARIGI, 19. — Al banchetto degli ebanisti a Saint Mandé, Gambetta disse che non vuol fare un discorso politico; constata che il popolo è felice e libero; e soggiunge: « Abbiamo avuto le nostre tempeste, ma non è possibile che miserabili dispute personali entrino oggi in bilancio colla repubblica. Quando il lavoro non viene coronato dal successo, lo si riprende all'indomani con più ardore. Parlasi di molteplici candidature. Non vi è che un solo circondario che non può essermi seriamente disputato. » (Applausi).

EPINAL 19. — In un suo discorso Ferry disse: Le elezioni generali avranno luogo fra alcune settimane; esse saranno libere da ogni ingerenza del governo; e saranno repubblicane moderate. La questione elettorale non si porrà sul terreno della revisione della costituzione, affinché il partito monarchico non possa dire al paese che la costituzione è votata da quattro anni soltanto e che i repubblicani vogliono diggià mutarla. Ferry dimostrò la impotenza dei radicali, e le riforme realizzate dai repubblicani moderati; constatò che la repubblica diminuì le imposte di ben 280 milioni. Il ministero rappresenta l'unione leale ed indissolubile del partito repubblicano. Il vero problema delle prossime elezioni è di eliminare più che sia possibile i monarchici affinché la coalizione dei monarchici coi radicali non possa rovesciare il ministero repubblicano. Il paese, dice egli, è meno agitato di quello che pretendano i politicanti di Parigi; il paese è soddisfatto vedendo le riforme progressive, vedendo che la pace non è lo scancellamento perché non si può scancellare la Francia dalla carta del mondo. Ferry fece gli elogi di Grevy che è il saggio fra i saggi. (Applausi).

ROMA, 20. — La voce che la Francia e l'Italia trattino per la cessione reciproca della baia d'Obock all'Italia, della ferrovia Tunisi-Goleta alla Francia, è priva di fondamento.

BERLINO, 20. — L'imperatore accettò la dimissione del conte Kolberg domandata più volte per motivi privati. Il ministro più anziano, presente a Berlino, presiederà il Gabinetto.

ROMA, 20. — Il Diritto dice: Quantunque siamo in grado di annunziare essere ormai assicurata l'operazione finanziaria per l'abolizione del corso forzoso, pure crediamo prematuri i particolari dati in proposito da qualche giornale.

Proseguono sempre le trattative per risolvere la questione del Danubio. — L'Italia sta esercitando la sua azione in senso conciliativo, poiché la Francia, l'Inghilterra e la Russia tengono un'attitudine d'opposizione alle proposte dell'Austria.

BUCAREST, 20. — Camera — Pheirikid annunzia che il gabinetto ha dato la dimissione. Il Re non prese ancora una decisione.

È quasi certo che Rossetti sarà

chiamato a formare il gabinetto. Prenderebbe l'interno con Giovanni Brattiano alle finanze, Chitza alla giustizia.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova, Medicinale Antierpetico e Depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'hanno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizie prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . » 5 —

Unico deposito in Padova presso il sig. Antonio Bulgarelli parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano.

2402

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto A PREZZI FISSI DI FABBRICA SPARDIMI con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)

Borgo Codalunga, N. 4759.

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei Frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pm.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

Avviso ai Signori Bagnanti

(Vedi in IV Pagina)

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV pagina.)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè Commercio in Piazza delle Biade in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCHE

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la dolzissima Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1886. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada
CON TRAMWAY

da Vicenza o da Tavernelle - Linea Torino-Milano-Venezia

Fonti Minerali Ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche.

Deposito in Padova nella farmacia Pianeri Mauro e C. — Rivolgersi ai medesimi per la cura a domicilio.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal sig. A. Visentini. 131

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— } L. 35,50
vetri e cassa } 13,50

50 bottiglie acqua . . . L. 11,50 } L. 19.—
vetri e cassa } 7,50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

CAFFE MARCHETTI

RISPARMIO DEL 70 0/10

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da LUIGI MARCHETTI in Vittorio, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per grandi vantaggi che offre; imperocchè anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere concentrato non richiede che UNA META' in peso del caffè che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrechè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

Proporzione per prepararlo — Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua — Bollitura come il solito — Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. — Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latta da Kil. 10 cadauno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un ettogramma per cent. 45, franchi di porto. — E tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo. 2372

La rappresentanza in Padova nonchè la rivendita all'ingrosso ed al minuto di detto Caffè è presso il sig. Pietro Dal Paos, via S. Lorenzo Negozio Liquori vicino Casale.

COLLODI C.

Occhi e Nasi (ricordi dal vero) Elegante volume in 16° — Prezzo L. 3; presso Felice Paggi Libraio-Editore, Firenze, Via del Proconsolo, 7.

E' il bizzarro titolo di un nuovo libro di Colodi (Carlo Lorenzini) che con la preziosa serie dei libri educativi, illustra tanto la letteratura paesana. Questo suo nuovo libro è scritto in uno stile festivo, improntato di una grazia invidiabile. Motti che scoppettano all'improvviso, ma sempre amabili e argutamente garbati.

L'Editore Paggi richiama l'attenzione del pubblico anco sulle seguenti recentissime pubblicazioni:

BACCINI (Ida) La Terra, il Ciclo, il Mare. Libro di lettura per le classi elementari, con vignette. — L. 1,20.

BACCINI (Ida) Seconde letture per le classi elementari, con vignette. — Cent. 80

CONTI CAROTTI (Paolina) Le Quattro Stagioni. (Autunno), con vignette. — Lire 1,20.

FONTANELLI (Prof. Carlo) Manuale popolare di Economia sociale. Seconda edizione con aggiunte. — L. 2. 2487

STABILIMENTO TERMALE

DENOMINATO

CORTESI - MEGGIORATO

IN ABANO — (Distretto di Padova)

Riaperto anche in quest'anno come di metodo con tutto l'occorrente, e colla solita Direzione Maria Franceschi Meggiurato — ABANO. 2475



FERRO BRAVAIS

Adottato negli Ospitali (FERRO DIALIZZATO BRAVAIS) Raccomandato dai medici Contro le Anemie, Clorosi, Debilità, Rifinimenti, Fiori bianchi, ecc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in gocce concentrate), è il migliore di tutti i tonici e il ricostituente per eccellenza; esso si distingue per la superiorità della sua preparazione dovuta agli apparecchi i più perfezionati; non ha nè odore, nè sapore e non produce nè costipazione, nè diarrea, nè riscaldamento, nè peso allo stomaco; di più non ammorisce mai i denti.

E' il più economico dei ferruginosi, poichè una boccetta dura un mese.

DEPOSITI PRINCIPALI A PARIGI: 13, Rue de Lafayette e Avenue de l'Opéra, 30, dove si trova pure la CHINACHINA BRAVAIS e le Acque Minerali Naturali dell'Ardeche, SONGENTI DI VERNET, ecc. Star bene in guardia contro le imitazioni nocive, ed esigere la marca di fabbrica qui contro. S'invierà dietro domanda affrancata un opuscolo interessante sull'Anemia e la sua cura.

Depositi: MILANO: A. Manzoni e C. via della Sala, 14, 16; Paganin e Villani, via Borromet, 6; Zambelletti, piazza San Carlo; Giuseppe Tallini, via Manzoni; farmacia Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli di Giuseppe; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni, Società farmaceutica, via Andegari, 11; Cesare Bonacina; Carlo Erba. BRESCIA, Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitali. BOLOGNA, Zarrì, Guido Gavina, Bernaroli Gaufrini. VENEZIA, Giuseppe Boettner, Antonio Zampironi, quartier S. Moise, PAVULLO, Pucchi.

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica Acqua di Pejo è l'acqua del Fontanino di Pejo. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del Fontanino di Pejo, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo.

Dal Comune di Pejo
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE
GIUSEPPE MOBESCHINI



Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice Luigi Bollocari Via Porta Pallio N. 20.

In Padova: Presso i signori Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia. (2438)

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

Avviso ai Signori Bagnanti

HOTEL LAGUNA ORA D'ANGLETERRE VENEZIA

Situato nel centro della Riva Schiavoni in prossimità della Piazza San Marco e vicino l'approdo dei vaporetti nei bagni del Lido — Camere da L. 2 a 4 in più — Colazione e pranzi a prezzi modici e da convenirsi, e tavola rotonda L. 4.

Rangements a pensione — Servizio attivissimo. 2485

F. Venturini.